

Piano Annuale per l'Inclusione

**“NON C'È NULLA CHE SIA PIÙ INGIUSTO CHE FAR LE PARTI UGUALI
TRA DISUGUALI” (Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)**

PREMESSA

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. In particolare fa riferimento al concetto di Bisogni Educativi Speciali — BES — nei quali rientrano le seguenti categorie: disabilità; disturbi specifici d'apprendimento (DSA); svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Il Piano Annuale per l'inclusione, sulla base dei casi di BES emergenti dalla ricognizione effettuata all'interno dell'I.C., si propone di:

- esplicitare principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche da porre in atto per un adeguato inserimento ed integrazione degli alunni sopra indicati;
- definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- tracciare le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituire uno strumento di lavoro, che potrà essere rivisto e integrato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Obiettivi primari sono:

- delineare pratiche condivise tra tutto il personale dell'I.C., relative sia alla documentazione necessaria, sia alle attività effettive di inclusione;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti locali (ASL, Comune,..);
- facilitare gli alunni nel loro ingresso a scuola e nel percorso personalizzato di apprendimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- legge 104/1992
- legge 53/03
- legge 170/2010
- Direttiva Ministeriale 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012
- Circolare Ministeriale n.°8 del 06/03/2013

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Dirigente Scolastica ha istituito il **GLI** per la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà attraverso una programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione. E' formato da docenti curricolari appartenenti ai tre ordini scolastici, dalle Figure Strumentali e dai Collaboratori della Dirigente. Tale gruppo assicura il proprio supporto a tutti i colleghi che si troveranno ad affrontare problematiche o difficoltà inerenti ai bisogni speciali di ciascun discente. Raccoglie e divulga tra i docenti buone pratiche d'inclusione.

Le componenti dell'Istituto che saranno coinvolte nell'attuazione del PAI:

- Il **Collegio docenti** supporta specifiche progettualità e prassi didattiche.
- Il **Consiglio d'Istituto** si assume la responsabilità di collaborare con la Dirigente Scolastica e con il Collegio docenti circa gli elementi organizzativi, consequenziali alle scelte pedagogiche. In particolare all'interno del Consiglio sarà formalizzato l'incarico di collaboratore GLI tra la componente genitoriale.
- I **Consigli di intersezione e interclasse** nominano al loro interno una figura di Referente che vigilerà sulla coerenza con le linee guida nella compilazione dei **PDP**, a cura dei consigli d'interclasse e di intersezione, con attenzione alle metodologie da adottare e agli obiettivi minimi da perseguire, per gli alunni:
 - DSA certificati o in via di certificazione;
 - soggetti di un percorso di riabilitazione anche presso un ente privato o accreditato
 - in situazione di disagio per problemi di salute certificati.
- **Ciascuna classe** è responsabile delle attività, delle prassi progettate e dei colloqui con le famiglie nella gestione dei bisogni educativi speciali presenti in classe. I **docenti** individuano i bisogni educativi speciali, in assenza di certificazione, che presentano problematiche di tipo transitorio, ed elaborano un **Piano di corresponsabilità** di interventi mirati ad un percorso di recupero puntualizzando metodologie, tempi di intervento, verifiche periodiche e finali.
- **CTI, CTS e ASL** sono sollecitati a fornire interventi mirati e specifici, azioni sinergiche con il GLI, una seria e costante concertazione di risorse e di competenze. Nello specifico il CTI ha inoltre i compiti:
 - Azioni di informazione a carattere generale;
 - Consulenza su singole situazioni;
 - Gestione degli ausili a comodato d'uso;
 - Raccolta e diffusione di buone pratiche d'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI favorisce la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, promuove e sensibilizza il CTI a organizzare e coordinare azioni di formazione .

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Inclusione significa rispetto del diritto costituzionale di rimozione degli ostacoli nell'educazione di tutti gli alunni, con particolare riferimento alle molteplici connotazioni che assume il disagio, tali da investire la sfera familiare, ambientale o sociale, le difficoltà di apprendimento di alunni stranieri di recente immigrazione con peculiari necessità di rinforzo linguistico, il disordine comportamentale e relazionale.

Si parte da una valutazione formativa, che si concentrerà sui punti di forza degli alunni stessi, sui processi e sui progressi da loro raggiunti e non più solo sulla performance.

Le strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale;
- osservazioni programmate che definiscono valutazioni di verifica;
- nuovo schema di valutazioni per le nuove progettualità.

Si rilevano le seguenti proposte di contenuti:

- attività di apprendimento;
- attività di applicazione delle conoscenze;
- attività interpersonali;
- attività di comunicazione;
- attività di autonomia individuale;
- attività motorie.

Le strategie di valutazione cori prassi inclusive hanno lo scopo di rendere efficaci gli strumenti con i quali ogni alunno potrà raggiungere lo standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale caratteristico dell'età.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto efficacia di interventi personalizzati, adeguando l'insegnamento alle caratteristiche del singolo studente.

E' quindi indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, impegnati in una progettazione didattica che preveda strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la scansione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e di ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Il Dirigente scolastico che individua le risorse per rispondere alle esigenze di inclusione, forma le classi, assegna i docenti, si rapporta con gli Enti locali per favorire contatti e passaggi di informazioni tra la Scuola e il territorio;
- Le Funzioni strumentali, che raccordano i diversi ambiti, monitorano i progetti, coordinano le commissioni, controllano la documentazione in ingresso e in uscita, rendicontano al Collegio Docenti;
- Gruppo di coordinamento (GLI), che si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativi didattici e coordinano gli interventi di didattica inclusiva;
- Docenti curricolari-/insegnanti di sostegno con il compito di mettere in atto già dalle prime settimane dell'anno scolastico le strategie metodologiche necessarie ad un'attenta osservazione iniziale (Test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie..) per raccogliere il

maggior numero di elementi utili alla definizione e al compimento del percorso didattico inclusivo;

- Il personale ATA per aggiornare e protocollare certificazioni, con particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie degli alunni, destinatarie di informazioni e soggetti di valutazione del servizio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo - gestionali con C.T.S. e C.T.I. in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

In questa prospettiva, la scuola potrà accedere alle risorse del territorio, delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, stringendo un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento dei risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è funzionale alla condivisione del processo di inclusione attivato dalla scuola.

Le famiglie saranno informate degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle strategie e delle prassi didattiche adottate;
- L'organizzazione di incontri per monitorare i progressi e individuare azioni di miglioramento;
- La corresponsabilità e la collaborazione nella realizzazione del Piano d'Interventi e del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel rispetto della centralità dell'alunno all'interno del processo di apprendimento e con attenzione alle potenzialità, alle capacità o ai limiti che egli esprima, la scuola si propone di stimolare un'acquisizione attiva dei saperi mediante attività basate sulla cooperazione, il lavoro di gruppo, il tutoring, con l'adozione di strategie personalizzate che tengano conto dei bisogni reali del discente e dei diversi stili d'apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In relazione alle diverse tipologie di BES rilevate, saranno individuate le risorse umane specifiche, che verranno potenziate attraverso corsi di formazione. Inoltre, oltre alla didattica laboratoriale, che rimane l'elemento fondante delle pratiche di inclusione, occorre effettuare una ricognizione dei sussidi, soprattutto tecnologici, presenti nei laboratori dell'Istituto, per giungere ad ottimizzarne e incrementarne l'utilizzo, in prospettiva di una proficua integrazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si propone di:

- attivare il canale istituzionale finalizzato alla richiesta di personale specializzato;
- attuare rapporti collaborativi con assistenti specialisti ASL, quali psicologi e assistenti sociali, nonché mediatori culturali;
- valutare progetti educativo - didattici sul territorio e/o su scala nazionale al fine di ampliare ulteriormente l'offerta formativa;
- distribuire tutte le risorse in riferimento ai casi di BES rilevati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola si propone di:

- **programmare riunioni tra docenti dei diversi ordini di scuola;**
- **predisporre una modulistica comune ai diversi ordini di scuola, così da facilitare il passaggio delle informazioni;**
- **potenziare il progetto di orientamento della scuola secondaria di primo grado, per accompagnare ciascun alunno nel modo più efficace e proficuo nella costruzione del suo progetto di vita.**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 ottobre 2013

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23 ottobre 2013

Genova, 24 ottobre 2013

La Dirigente Scolastica
dott.ssa *Maddalena Carlini*